



## Reggio

**La Fondazione Mediterranea torna a occuparsi del progetto: «La lobby del cemento è entrata in azione»**

# Restyling di piazza De Nava, si alzano i toni della polemica

«La Fondazione Mediterranea, al cui interno opera una qualificata e rappresentativa selezione della società civile reggina e delle sue associazioni culturali, ha il diritto/dovere di intervenire sul progetto di restyling di piazza De Nava. Su questo presupposto – afferma il presidente della Fondazione Enzo Vitale – intendiamo rispondere alle offese ricevute dai rappresentanti della civitas reggina che si sono “permessi” di criticare il progetto».

Muovendo da questa premessa, il presidente Vitale non è sorpreso dal vespaio sollevatosi: «Come era logico che accadesse, la lobby degli aventi interesse a produrre in città comunque qualcosa di cementizio,

che muova denaro e business prescindendo da criteri estetici e finalità di utilizzo, ha cominciato a muoversi. E lo fa nella maniera peggiore: attraverso penne “neutrali” e si presume qualificate; non sfiorando minimamente le oggettive e fondate critiche fatte al restyling di Piazza De Nava; non avendo capito che le obiezioni non sono state fatte all’idea generale



**Enzo Vitale non è sorpreso dal vespaio sollevatosi su un’opera così importante**



**Rendering** Una delle prime immagini del progetto in discussione per la realizzazione della nuova piazza De Nava, davanti al Museo

progettuale ma a come questa è stata concretizzata; non entrando nel merito delle proposte di correzione proposte per il restyling, affinché sia rispettoso della storia e della memoria cittadina; dimostrando, in conclusione, di non aver nemmeno letto con attenzione ciò che si vuole criticare. La “penna neutra” conclude le sue disarticolate esternazioni con un’esilarante tesi, dialetticamente di basso conio, che testualmente si riporta: “chi possiede scienza e coscienza adatte a disquisire delle cose di questa città rassicuri i cittadini sulla importante operazione di riqualificazione urbana, contribuendo a sgomberare il campo da facili e fuorvianti critiche”. Si attribuisce

quindi a coloro i quali vengono identificati come detrattori del progetto di restyling, impropriamente definito restauro, la qualifica di “ignorante e incosciente”, precisando che solo chi possiede “scienza e coscienza” è titolato a esprimere giudizi sul progetto. Parole pesanti e oltremodo offensive nei confronti della civitas reggina, scritte dimenticando che fin ora questa “scienza e coscienza”, nella riqualificazione delle piazze cittadine, si sia spesso concretizzata solo nel gestire banalmente un righeglio e far di conto, con i risultati estetici e funzionali che tutti abbiamo quotidianamente sotto gli occhi».